

Messaggio

| numero | data | Dipartimento |
|-------------|-----------------|--------------------|
| 7784 | 15 gennaio 2020 | CONSIGLIO DI STATO |
| Concerne | | |

Attribuzione all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT) di un contributo integrativo di CHF 500 mio per la copertura del costo supplementare delle garanzie di pensione concesse agli assicurati con più di 50 anni nell'ambito della riforma dell'IPCT entrata in vigore il 1° gennaio 2013; nuovo cpv. 5 dell'art. 16 della Lipct

INDICE

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| PREMESSA..... | 2 |
| 1. INTRODUZIONE GENERALE..... | 3 |
| 1.1 Lo stato attuale della previdenza professionale in Svizzera..... | 3 |
| 1.2 La situazione degli istituti di previdenza di diritto pubblico (IPDP)..... | 4 |
| 2. LA RIFORMA DELL'IPCT ENTRATA IN VIGORE IL 1° GENNAIO 2013..... | 6 |
| 3. L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'IPCT DAL 2013 AL 2018..... | 9 |
| 3.1 La situazione finanziaria dell'IPCT a fine 2018: il grado di copertura è al di sotto del "cammino di finanziamento"..... | 9 |
| 3.2 L'evoluzione dei gradi di copertura dell'IPCT negli anni 2013-2018..... | 10 |
| 3.3 L'evoluzione del patrimonio e dei rendimenti..... | 11 |
| 3.4 L'evoluzione degli impegni verso gli assicurati e i pensionati..... | 12 |
| 3.5 L'evoluzione effettiva del capitale di copertura rispetto al piano di finanziamento..... | 13 |
| 4. I MOTIVI ALLA BASE DELLA RICHIESTA DI UN CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DI FINANZIAMENTO ALLO STATO..... | 14 |
| 4.1 L'ammontare del contributo supplementare richiesto al Cantone..... | 14 |
| 4.2 Le conseguenze della mancata concessione del contributo supplementare..... | 15 |
| 4.3 Le modalità di riconoscimento del contributo supplementare di CHF 500 mio da parte dello Stato..... | 15 |
| 4.5 Condizioni per il rispetto nel futuro del "cammino di finanziamento"..... | 16 |
| 5. NECESSITÀ DI MISURE IN FAVORE DEI FUTURI PENSIONATI PER COMPENSARE LA DIMINUIZIONE DEL TASSO DI CONVERSIONE..... | 17 |
| 6. LA PROPOSTA DI MODIFICA ALLA LEGGE SULL'ISTITUTO DI PREVIDENZA DEL CANTONE TICINO..... | 18 |
| 7. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO..... | 18 |

PREMESSA

Onorevoli signore deputate,
Onorevoli signori deputati,

scopo di questo Messaggio è di sottoporvi la richiesta della concessione di un contributo supplementare di finanziamento di CHF 500 mio a favore dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino. La richiesta è motivata dal fatto che le garanzie di pensione accordate agli assicurati più anziani, entrate in vigore l'1.1.2013, nel quadro della grande riforma dell'Istituto di previdenza cantonale votata dal vostro Consiglio il 6 novembre 2012, hanno avuto un costo supplementare di (quantomeno) CHF 500 mio rispetto a quanto al tempo previsto. Il motivo di questo maggior costo è principalmente dovuto alla riduzione del tasso tecnico ("tasso di sconto") sceso dal 2014 al 2017 dal 3.50% all'attuale 2.00%. Non può neppure essere escluso che il Consiglio di Amministrazione dell'IPCT debba vedersi costretto ad un ulteriore abbassamento del tasso tecnico.

In buona sostanza, il Consiglio di Amministrazione dell'IPCT si è visto costretto ad aumentare il valore a bilancio degli impegni verso i beneficiari delle garanzie di pensione per (attuali) CHF 500 mio e ciò ha compromesso il rispetto del cosiddetto "cammino di finanziamento", che prevede di giungere ad un grado di copertura dell'85% a fine 2051. Si ricorda che i maggiori costi complessivi sostenuti per la diminuzione del tasso tecnico possono essere stimati ca. CHF 1 Mrd (usando l'attuale tasso tecnico del 2.00%), poiché, oltre all'accantonamento per le garanzie, si è dovuto aumentare notevolmente anche gli impegni verso tutti i pensionati per tener conto della riduzione delle attese di rendimento del patrimonio (dal 3.50% all'attuale 2.00%).

Una quota di rilievo dei maggiori costi dovuti alla riduzione del tasso tecnico (CHF 120 mio) è stata presa a carico dagli assicurati attivi poiché in questi anni è stato riconosciuto sui loro capitali solo il minimo LPP, e cioè molto meno di quanto previsto dal piano di finanziamento alla base della riforma entrata in vigore con l'1.1.2013, e pure molto meno dei rendimenti del patrimonio conseguiti dall'IPCT dal 2012.

La già avvenuta riduzione del tasso tecnico al 2.00%, richiederà l'abbassamento del tasso di conversione dal 2021, che, se non verrà compensato, causerà una diminuzione delle future pensioni del 20% circa, degli assicurati che non beneficiano delle garanzie. Queste riduzioni potranno essere, almeno in parte, compensate attraverso l'aumento dei contributi di cassa pensione che dovranno essere presi a carico dall'assicurato e dal datore di lavoro.

Prossimamente è intenzione del Consiglio di Stato di sottoporre, al vostro Consiglio, un secondo Messaggio riguardante possibili misure di compensazione a favore dei futuri pensionati che non beneficeranno delle garanzie di pensione, misure che – oltre a quelle che vorrà deliberare il Consiglio di Amministrazione IPCT – richiedono la modifica della legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino.

1. INTRODUZIONE GENERALE

1.1 Lo stato attuale della previdenza professionale in Svizzera

Le casse pensioni svizzere sono da diversi anni confrontate con la riduzione dei tassi di interesse delle obbligazioni, sia svizzere che estere, che costituiscono la categoria più importante nella quale è investito il patrimonio degli istituti di previdenza. Tradizionalmente gli istituti di previdenza svizzeri hanno sempre investito nelle obbligazioni emesse dalla confederazione o da altri enti pubblici e pure in obbligazioni emesse da aziende svizzere e, con il tempo, si è allargato l'universo di investimento anche alle obbligazioni estere sia statali che di aziende private. Accanto all'obbligazionario le casse pensioni svizzere investono una quota importante del loro patrimonio in azioni (sia svizzere sia estere) e pure in immobili, in Svizzera, e, in piccola parte, all'estero. I cosiddetti "investimenti alternativi", quali materie prime, hedge funds, private equity, infrastrutture, e altri, rivestono un'importanza minore. Secondo la statistica di Swisscanto per il 2018, la quota obbligazionaria delle casse pensioni svizzere è pari al 30.9%, la quota azionaria raggiunge il 29.3% e la quota immobiliare, il 24.8%. Il rimanente 15% consiste essenzialmente in investimenti alternativi e in liquidità.

Il rendimento delle obbligazioni della confederazione a dieci anni è ora marcatamente negativo (ca. -0.5%), ci troviamo infatti nella situazione, assolutamente paradossale, nella quale chi sottoscrive un'obbligazione della confederazione invece di ricevere un interesse lo deve pagare.

Questa situazione estrema è la conseguenza delle politiche di rilancio economico, messe in atto dalle banche centrali, dopo la crisi finanziaria del 2008-2009, e tuttora in vigore, volte alla riduzione del costo del denaro.

La riduzione delle aspettative di rendimento, che si protrarrà, con tutta probabilità, anche in futuro, ha costretto le casse pensioni a rivedere al ribasso il tasso tecnico e il tasso di conversione dei capitali in rendite, ciò che ha avuto come conseguenza delle importanti diminuzioni pensioni attese.

Gli istituti di previdenza svizzeri hanno quindi dovuto ridurre a più riprese il tasso tecnico, con il conseguente aumento degli impegni verso i pensionati a bilancio e ciò in quanto le aspettative di rendita del patrimonio accumulato sono state a più riprese ritoccate al ribasso. Il tasso tecnico delle casse pensioni nel 2009 era mediamente attorno al 3.50%, mentre nel 2018 era sceso al 2.00% (statistica Swisscanto per il 2018).

La riduzione del tasso tecnico avrebbe potuto avere come conseguenza una massiccia riduzione generale del grado di copertura (rapporto tra patrimonio e impegni), cosa che fortunatamente si è avverata solo in parte, grazie, in particolare, ai rendimenti molto elevati conseguiti in taluni anni, in particolare dagli investimenti azionari, così che anche il patrimonio ha conosciuto un incremento importante ma comunque inferiore rispetto a quello degli impegni verso gli assicurati.

Secondo la statistica di Swisscanto per l'anno 2018, i rendimenti del patrimonio, sono stati piuttosto altalenanti negli ultimi dieci anni con picchi sia positivi sia negativi. I rendimenti sono stati negativi per il 2011 (-0.34%) e il 2018 (-2.81%) e molto buoni per il 2009 (+10.31%), 2012 (+7.17%), 2013 (+6.26%), 2014 (+7.31%) e 2017 (+7.64%). Nella normalità per gli anni 2010 (+2.94%), 2015 (+1.13%) e 2016 (+3.58%).

| Anno | rendimenti |
|------|------------|
| 2009 | 10.31% |
| 2010 | 2.94% |
| 2011 | -0.34% |
| 2012 | 7.17% |
| 2013 | 6.26% |
| 2014 | 7.31% |
| 2015 | 1.13% |
| 2016 | 3.58% |
| 2017 | 7.64% |
| 2018 | -2.81% |

Gli assicurati attivi hanno ricevuto nel corso degli anni interessi sempre minori sui loro capitali in considerazione della riduzione del rendimento degli investimenti in obbligazioni. In sostanza le casse pensioni, di regola, per stabilire il tasso di interesse da accordare sul capitale degli assicurati attivi, hanno fatto riferimento al tasso minimo di interesse LPP fissato dal Consiglio federale che è progressivamente diminuito nel corso degli ultimi anni. Attualmente il tasso minimo LPP è pari all'1% e in media le casse pensioni hanno accordato un tasso di interesse pari all'1.5% sul capitale degli assicurati attivi (statistica Swisscanto 2018).

Per i debitori, in particolare per gli enti pubblici (Confederazione, Cantoni e Comuni), la riduzione dei tassi di interesse ha avuto ripercussioni finanziarie estremamente positive. Il rovescio della medaglia si è ripercosso sui creditori, in primo luogo le casse pensioni, che hanno subito una notevole riduzione del reddito degli investimenti obbligazionari.

1.2 La situazione degli istituti di previdenza di diritto pubblico (IPDP)

Gli IPDP, con la modifica della Legge federale sulla previdenza professionale del 17 dicembre 2010, hanno potuto mantenere il sistema a capitalizzazione parziale alla condizione, secondo l'art. 72a LPP, di beneficiare della garanzia dello Stato per le prestazioni agli assicurati e di disporre di un piano di finanziamento, accettato dall'autorità di vigilanza, che assicuri a lungo termine l'equilibrio finanziario. Il piano di finanziamento deve inoltre garantire che gli impegni nei confronti dei beneficiari siano integralmente coperti e che il grado di copertura globale sia almeno pari all'80% entro il 31.12.2051.

La LPP ha previsto la fissazione all'art. 72b del grado di copertura iniziale globale e del grado di copertura iniziale degli assicurati attivi. È pure stata data la possibilità di fissare i gradi di copertura iniziali al disotto di quelli effettivi così da creare una riserva di fluttuazione di valore (del patrimonio) e di una riserva per tenere conto dell'eventuale sfavorevole evoluzione del rapporto tra attivi e pensionati (art. 72b cpv. 3 LPP).

Agli IPDP che non raggiungevano il grado di copertura dell'80%, è stato concesso un lasso di tempo di quaranta anni a partire dall'1.1.2012 per conseguirlo. Sono stati comunque fissati degli obiettivi intermedi da raggiungere: il grado di copertura del 60% nel 2020 e il grado di copertura del 75% nel 2030. Se questi gradi di copertura non saranno raggiunti, sull'ammanco, l'ente pubblico verserà il saggio minimo di interesse LPP stabilito dal Consiglio federale (attualmente l'1%).

Un certo numero di enti pubblici tra cui il Cantone Ticino ha scelto il regime della capitalizzazione parziale per il proprio istituto di previdenza, in alternativa all'estremamente onerosa capitalizzazione integrale che sarebbe costata al Cantone almeno CHF 2.6 Mrd.

In Svizzera esistono quindi due tipi di IPDP: gli IPDP in capitalizzazione parziale - e che quindi beneficiano della garanzia dell'ente pubblico - e gli IPDP in regime di capitalizzazione integrale, che non beneficiano della garanzia dell'ente pubblico.

In situazione molto più difficile si sono trovati gli IPDP con un grado di copertura inferiore all'80% e che quindi devono seguire un cammino di finanziamento predefinito con un aumento continuo del grado di copertura per raggiungere il grado di copertura minimo dell'80% entro l'1.1.2052.

Per questi istituti la riduzione del tasso tecnico ha avuto come conseguenza la riduzione del grado di copertura con importante allontanamento dal cosiddetto "cammino di finanziamento".

Le casse pensioni cantonali che applicano il regime della capitalizzazione parziale e che beneficiano della garanzia dell'ente pubblico sono le seguenti (cfr. "Schweizer Personalvorsorge" 4/19 pag. 23).

| Cassa pensione del cantone di | Grado di copertura al 31.12.2018 |
|--------------------------------------|---------------------------------------------|
| Basilea Città | 97.6% |
| Berna | 91.5% |
| Berna docenti | 90.3% |
| Friburgo | 75.4% |
| Ginevra | 58.2% |
| Giura | 68.3% |
| Neuchâtel | 67.6% |
| Ticino | 63.6% |
| Vaud | 68.5% |
| Vallese | 77.7% |
| Zugo | 102.0% |

L'IPCT e le casse cantonali romande devono seguire un "cammino di finanziamento" per raggiungere il grado di copertura minimo dell'80%, entro l'1.1.2052, richiesto dalla LPP.

Molti cantoni hanno versato ai propri istituti di previdenza importi molto elevati per capitalizzarli integralmente o per raggiungere il grado minimo di copertura dell'80%. Secondo quanto apparso su "Schweizer Personalvorsorge" 3/14, risulta che i cantoni hanno versato ai propri istituti di previdenza i seguenti contributi: Zurigo, CHF 2.0 Mrd; Vallese, CHF 1.37 Mrd, Argovia CHF 1.28 Mrd, Basilea Città CHF 1.5 Mrd, Basilea Campagna CHF 1.02 Mrd, Ginevra 0.76 Mrd, Lucerna CHF 0.54 Mrd, Grigioni CHF 0.36 Mrd, San Gallo CHF 0.28 Mrd, Ticino CHF 0.455 Mrd.

Più recentemente anche il Canton Soletta ha capitalizzato completamente il proprio istituto con un contributo di CHF 1.09 Mrd. Il Canton Ginevra nel maggio del 2019, in votazione popolare, ha accordato alla propria cassa pensioni un aiuto di CHF 4.2 Mrd.

Altri Cantoni hanno versato importi di minore entità ai loro istituti di previdenza.

Quale stima dei contributi di finanziamento accordati dai Cantoni alle proprie casse pensioni, negli ultimi 10 anni, possiamo indicare la cifra di CHF 15 Mrd.

2. LA RIFORMA DELL'IPCT ENTRATA IN VIGORE IL 1° GENNAIO 2013

La modifica della Legge federale sulla previdenza professionale (LPP) del 17 dicembre 2010 (art. 72a LPP e segg.) ha riguardato unicamente gli IPDP. Le nuove disposizioni federali, che le corporazioni di diritto pubblico hanno dovuto accogliere nella propria legislazione, hanno introdotto nuove norme di finanziamento e nuove disposizioni organizzative, con l'obiettivo di renderli indipendenti dall'ente pubblico. Con le nuove disposizioni della LPP all'organo supremo dell'IPDP, (nel caso dell'IPCT: il Consiglio di Amministrazione) la legge cantonale avrebbe potuto assegnare la competenza sulle prestazioni previdenziali o sui contributi da prelevare o su entrambi. Con la nuova Legge sull'IPCT (Lipct) del 6 novembre 2012 la competenza sulla fissazione dei contributi previdenziali è rimasta del Cantone mentre la competenza sulle prestazioni previdenziali all'IPCT.

Tra le competenze dell'organo supremo dell'IPDP è stata inserita anche quella dell'approvazione dei conti che in precedenza, in Ticino, era del Gran Consiglio. La Lipct è essenzialmente una legge quadro che istituisce l'istituto di previdenza cantonale, fissa la cerchia degli assicurati e l'ammontare dei contributi e altri elementi di carattere generale.

Le prestazioni previdenziali sono definite nel Regolamento di previdenza emanato dal Consiglio di amministrazione dell'IPCT.

Con la garanzia delle prestazioni dell'IPCT (art. 17 Lipct) il Cantone ha adempiuto ad una delle condizioni per mantenere il regime di finanziamento in capitalizzazione parziale per il suo istituto di previdenza. Parallelamente l'IPCT ha dovuto sottoporre all'autorità di vigilanza il piano che dimostrava il raggiungimento del grado di copertura dell'80% al 31.12.2011, richiesto dalla legge federale.

Questo piano ha previsto delle misure sia a carico degli assicurati che a carico dei datori di lavoro affiliati.

A carico degli assicurati sono state introdotte le seguenti misure:

- passaggio all'1.1.2013 di tutti gli assicurati al piano in primato dei contributi;
- aumento della quota per il finanziamento del supplemento sostitutivo AVS/AI (in precedenza una quota del 25% era presa a carico dall'IPCT);
- trasformazione del contributo straordinario del 1% a carico degli assicurati (introdotto a partire dall'1.1.2005) in contributo di risanamento e quindi non più conteggiato nel calcolo della prestazione di libero passaggio;
- sospensione a partire dall'1.1.2013 dell'adeguamento delle pensioni al rincaro fino al raggiungimento di un aumento del 15% dell'indice dei prezzi al consumo a partire dal valore dell'indice di novembre 2012.

Con il passaggio al piano in primato dei contributi, rispetto al piano in primato delle prestazioni, le aspettative pensionistiche degli assicurati attivi sono state ridotte in media del 20%, con particolari ripercussioni nel caso di pensionamento anticipato.

Tra le modifiche introdotte sicuramente l'adozione del piano previdenziale in primato dei contributi è la misura che, a lungo termine, contribuirà maggiormente al mantenimento dell'equilibrio finanziario dell'IPCT.

La sospensione dell'adeguamento al rincaro delle prestazioni, sinora non ha contribuito al miglioramento della situazione finanziaria dell'IPCT non essendoci stato dal 2012 a oggi alcun rincaro. Nel caso di ripresa del rincaro, sui pensionati pende tuttavia sempre la prospettiva di una graduale erosione del loro potere d'acquisto, la quale, solo dopo il raggiungimento di una perdita cumulata del potere d'acquisto del 15%, potrà riprendere ad essere compensata.

Per gli assicurati che al 31.12.2012 già avevano compiuto i 50 anni sono state previste delle garanzie di pensione, ritenendo che, altrimenti, il passaggio al piano in primato dei contributi avrebbe ridotto eccessivamente le rendite in aspettativa, quando raffrontate con il vecchio piano pensionistico (con l'argomentazione per cui gli assicurati non avrebbero avuto il tempo necessario per mettere in atto delle misure adeguate di compensazione delle riduzioni).

Al passivo del bilancio dell'IPCT all'1.1.2013 quale accantonamento a copertura delle garanzie di pensione degli ultracinquantenni, sulla base dei calcoli del perito, è stato inserito l'importo di CHF 510.4 mio.

Le misure poste a carico dei datori di lavoro (Cantone e enti affiliati) sono state le seguenti:

- versamento da parte dello Stato per contribuire alla ricapitalizzazione parziale dell'IPCT di CHF 454.5 mio in 39 rate annuali di CHF 21.5 mio comprendenti l'interesse del 3.5%;
- contributo di risanamento a carico dei datori di lavoro del 2% degli stipendi assicurati;
- aumento della quota per il finanziamento del supplemento sostitutivo AVS/AI (precedentemente una quota del 25% era presa a carico dall'IPCT).

Anche se il contributo di ricapitalizzazione di CHF 454.5 mio è versato in rate annuali l'IPCT ha contabilizzato l'intero importo tra i crediti all'1.1.2013. Specularmente, il Cantone ha contabilizzato l'intero importo tra i propri passivi.

A fine 2018 il credito residuo dell'IPCT verso il Cantone per il contributo di ricapitalizzazione ammontava a CHF 417.6 mio.

Il contributo di risanamento del 2% sugli stipendi assicurati a carico dei datori di lavoro ha pure costituito un'importante fonte di entrate supplementari per l'IPCT, inizialmente pari a CHF 16.9 mio.

Nel 2018 il contributo di risanamento del 2% a carico dei datori di lavoro è ammontato a CHF 18.0 mio a seguito dell'aumento degli stipendi assicurati.

Oltre alle misure poco fa descritte è pure stata decisa la riduzione del tasso tecnico dal 4.00% al 3.5%, con effetto 1.1.2013 e l'adozione delle nuove basi tecniche per i calcoli attuariali degli impegni verso gli assicurati: basi tecniche VZ 2010.

La riduzione del "tasso tecnico" ("tasso di sconto") era stata raccomandata dal perito in materia di previdenza professionale, e ciò in considerazione della diminuzione dei rendimenti attesi che già in quegli anni si profilavano all'orizzonte (i rendimenti delle obbligazioni si stavano già riducendo).

La riforma dell'IPCT entrata in vigore nel 2013 è stata molto articolata e ha toccato tutti gli attori in gioco (assicurati, pensionati, enti affiliati e Stato) in modo molto incisivo.

Le proiezioni allestite dal perito avevano dato indicazione che, al 31.12.2051, sarebbe stato raggiunto il grado di copertura dell'85%.

Le ipotesi principali, adottate per l'allestimento delle proiezioni, hanno riguardato il rendimento del patrimonio (4%) ipotesi che dal 2013 al 2018 si è sostanzialmente realizzata, un tasso di inflazione attorno all'1.5% (che non si è realizzata) ed infine, per tutto il periodo della proiezione era stato mantenuto costante il tasso tecnico al 3.5%. Tuttavia, contrariamente alle previsioni al tempo fatte, l'IPCT si è già vista costretta a ridurre per ben tre volte il tasso tecnico, fino a scendere, a fine 2017, al 2.00% con conseguenze molto negative sull'evoluzione del grado di copertura, e senza certezza di sorta di potere mantenere il tasso tecnico al 2.00% (alcuni IPDP hanno già adottato un tasso dell'1.50%).

Era pure stato previsto l'accredito agli assicurati attivi di interessi sui loro capitali, via via, più elevati a partire dal 2% previsto per il 2013 per poi successivamente salire al 3%.

Tuttavia, ciò non è potuto avvenire poiché si è dovuto utilizzare quanto più possibile il rendimento del patrimonio per finanziare il costo della riduzione del tasso tecnico. I capitali di previdenza degli assicurati attivi sono quindi stati remunerati al tasso minimo LPP (per il 2018, il 2019 e il 2020 il tasso minimo LPP è stato fissato all'1%).

Infine, la riduzione del tasso tecnico porterà con sé una forte riduzione delle pensioni attese per i futuri pensionati privi delle garanzie di pensione. Delle misure di compensazione sarebbero pertanto fortemente auspicabili e, su questo punto, si ritornerà più avanti nel documento.

In conclusione al momento dell'approvazione della riforma il quadro prefigurato era il seguente: il piano previdenziale in primato dei contributi era correttamente finanziato con i contributi ordinari ammontanti al 22.1% e i contributi di risanamento e straordinari prelevati, pari al 7% degli stipendi assicurati, avrebbero dovuto permettere di aumentare anno dopo anno il grado di copertura fino a raggiungere l'85% a fine 2051.

L'evoluzione dei gradi di copertura globale e degli assicurati attivi previsti dal piano di finanziamento sono indicati nella tabella seguente.

| | | | | | | | | |
|------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Situazione al 01.01 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
| Grado di copertura globale | 64.1% | 65.2% | 66.1% | 66.9% | 67.7% | 68.5% | 69.2% | 69.8% |
| Grado copertura assicurati attivi | 26.0% | 22.5% | 19.4% | 17.5% | 15.4% | 13.6% | 13.5% | 13.7% |
| Situazione al 01.01 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 |
| Grado di copertura globale | 70.3% | 70.9% | 71.4% | 71.8% | 72.1% | 72.5% | 72.8% | 73.2% |
| Grado copertura assicurati attivi | 14.6% | 16.0% | 17.6% | 19.2% | 20.8% | 21.9% | 23.4% | 24.8% |
| Situazione al 01.01 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 | 2036 |
| Grado di copertura globale | 73.5% | 73.9% | 74.2% | 74.5% | 74.9% | 75.2% | 75.5% | 75.9% |
| Grado copertura assicurati attivi | 26.2% | 27.3% | 28.4% | 29.4% | 30.3% | 31.3% | 32.1% | 33.2% |
| Situazione al 01.01 | 2037 | 2038 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 |
| Grado di copertura globale | 76.3% | 76.7% | 77.2% | 77.6% | 78.0% | 78.5% | 79.0% | 79.5% |
| Grado copertura assicurati attivi | 34.2% | 35.4% | 36.5% | 37.7% | 38.8% | 40.2% | 41.6% | 43.2% |
| Situazione al 01.01 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 |
| Grado di copertura globale | 80.1% | 80.7% | 81.3% | 82.0% | 82.7% | 83.5% | 84.2% | 85.0% |
| Grado copertura assicurati attivi | 44.8% | 46.6% | 48.6% | 50.7% | 52.8% | 55.2% | 57.4% | 59.8% |

3. L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'IPCT DAL 2013 AL 2018

3.1 La situazione finanziaria dell'IPCT a fine 2018: il grado di copertura è al di sotto del "cammino di finanziamento"

Al 31.12.2018 la messa a confronto della situazione effettiva con quella prevista dal "cammino di finanziamento" dà il seguente quadro:

| Situazione al 31.12.2018 | Previsione "cammino di finanziamento" | Dati effettivi | Differenza |
|---------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|---------------------|------------|
| Grado di copertura | 69.2% ¹⁾ | 63.6% ¹⁾ | -5.60% |
| Patrimonio (CHF mio) | 4'551.0 | 4'773.7 | 222.7 |
| Impegni (CHF mio) | 6'567.0 | 7'505.0 | 938.0 |
| Tasso tecnico | 3.50% | 2.00% | -1.50% |
| Rendimento annuo medio dal 2013 | 4.00% | 3.90% | -0.10% |
| Eccedenza patrimonio rispetto "cammino di finanziamento" (CHF mio) | 0 | -419.8 | -419.8 |

L'IPCT si è trovata al 31.12.2018 al di sotto del cammino di finanziamento approvato il 2 aprile 2014 dall'Autorità di vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale. Questo cammino prevedeva che al 31.12.2018 l'IPCT avrebbe avuto almeno il grado di copertura del 69.2% mentre in realtà il grado di copertura raggiunto è stato pari al 63.6%. Il patrimonio è d'altra parte cresciuto più velocemente di quanto previsto (+ CHF 222.7 mio). Infatti, invece dei preventivati CHF 4'551.0 mio si sono raggiunti CHF 4'773.7 mio. Nel periodo 2013-2018 i rendimenti effettivamente conseguiti, in media 3.9% all'anno, sono stati in linea con quelli ipotizzati (4%).

L'incremento degli impegni, a causa della riduzione del tasso tecnico passato dal 3.50% al 2.0%, è per contro stato molto più rapido di quanto previsto (+ CHF 938 mio). In effetti, mentre il piano prevedeva che gli impegni verso gli assicurati raggiungessero i CHF 6'567.0 mio, questi hanno in realtà raggiunto CHF 7'505.0 mio.

Il motivo del mancato conseguimento del grado di copertura previsto dal cammino di finanziamento, per altro rispettato fino a fine 2015, è dovuto all'enorme incremento conosciuto dagli impegni verso gli assicurati a causa della riduzione del tasso tecnico intervenuto, su decisione del Consiglio di Amministrazione, in tre tappe: al 31.12.2015 dal 3.5% al 3%, quindi al 31.12.2016 dal 3% al 2.25% e infine al 31.12.2017 dal 2.25% al 2%.

Il Consiglio di Amministrazione nel fissare il tasso tecnico deve considerare le raccomandazioni del Perito in materia di previdenza professionale il quale a sua volta segue le direttive emanate dalla Camera svizzera degli attuari. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deciso, a tre riprese, la riduzione del tasso tecnico seguendo le raccomandazioni del Perito in materia di previdenza professionale. Gli organi decisionali degli istituti di previdenza sono inoltre sottoposti al puntuale controllo dell'autorità di vigilanza sugli istituti di previdenza, per il Ticino la "Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale" che tiene in particolare sotto osservazione la messa in atto da parte del Consiglio di Amministrazione delle raccomandazioni del perito in materia di previdenza professionale.

¹ Se fosse stato possibile mantenere il tasso tecnico al 3.5% l'IPCT al 31.12.2018 avrebbe contenuto gli impegni verso gli assicurati in CHF 6'633.6 mio (mentre in realtà sono ammontati a CHF 7'505.0 mio) e avrebbe raggiunto il grado di copertura del 72.0% e cioè al di sopra di quanto previsto dal "cammino di finanziamento" (69.2%) e molto al di sopra rispetto al grado di copertura effettivamente raggiunto (63.6%).

La diminuzione del tasso tecnico è la conseguenza della diminuzione delle aspettative di rendimento che sono state ridimensionate nel corso degli ultimi anni. In particolare il tasso tecnico è determinato dando particolare peso al rendimento con scadenza a dieci anni delle obbligazioni senza rischio (le obbligazioni emesse dalla Confederazione) il cui rendimento è attualmente attorno al -0.5%. Il tasso tecnico rappresenta il rendimento che l'istituto di previdenza si attende di realizzare in futuro e deve essere fissato in modo prudente

I rendimenti realizzati in passato non sono garanzia dei rendimenti che potranno essere realizzati in futuro. Nel recente passato l'IPCT ha realizzato performance sostanzialmente più elevate rispetto all'attuale tasso tecnico ma a medio lungo termine tutti gli esperti sono concordi nel prevedere rendimenti molto modesti.

3.2 L'evoluzione dei gradi di copertura dell'IPCT negli anni 2013-2018

Dal 2013 al 2018 la messa a confronto dell'evoluzione effettiva del grado di copertura globale e di quello degli assicurati attivi, con quella prevista dal piano di finanziamento, dà il seguente quadro:

| Data | Grado di copertura globale previsto dal piano di finanziamento | Grado di copertura globale effettivo | Differenza | Grado di copertura assicurati previsto dal piano di finanziamento | Grado di copertura assicurati effettivo | Differenza |
|------------|----------------------------------------------------------------|--------------------------------------|------------|-------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|------------|
| 01.01.2013 | 64.10% | 64.80% | 0.70% | 26.00% | 28.20% | 2.20% |
| 31.12.2013 | 65.20% | 67.00% | 1.80% | 22.50% | 29.70% | 7.20% |
| 31.12.2014 | 66.10% | 68.70% | 2.60% | 19.40% | 31.30% | 11.90% |
| 31.12.2015 | 66.90% | 67.30% | 0.40% | 17.50% | 27.20% | 9.70% |
| 31.12.2016 | 67.70% | 65.40% | -2.30% | 15.40% | 20.20% | 4.80% |
| 31.12.2017 | 68.50% | 66.00% | -2.50% | 13.60% | 19.40% | 5.80% |
| 31.12.2018 | 69.20% | 63.60% | -5.60% | 13.50% | 10.40% | -3.10% |

Fino alla fine del 2015 il grado di copertura globale effettivo è stato superiore a quello del cammino di finanziamento. Nel 2016, sebbene i rendimenti siano stati in linea con il piano di finanziamento, il costo dell'abbassamento del tasso tecnico dal 3.00% al 2.25% ha fatto scendere il grado di copertura globale al 65.4%.

Nel 2017 il rendimento del patrimonio è stato molto buono (6.4%) ma il costo della riduzione del tasso tecnico al 2.00% non ha permesso di "riprendere" il grado di copertura globale previsto dal piano di finanziamento. Nel 2018 la performance è stata pari al -2.0% ciò che ha fatto scendere il grado di copertura globale dal 66.0% al 63.6%, portando la differenza rispetto al "cammino di finanziamento" al -5.6%.

Il grado di copertura degli assicurati attivi fino alla fine del 2017 è stato superiore a quanto previsto dal piano di finanziamento, ed è sceso al di sotto di quanto previsto solo nel 2018.

3.3 L'evoluzione del patrimonio e dei rendimenti

La tabella seguente mostra l'evoluzione del patrimonio prevista dal piano di finanziamento (con un rendimento ipotizzato del 4.00%) e la sua evoluzione effettiva:

| Data | Evoluzione prevista del patrimonio secondo il piano di finanziamento (CHF mio) | Evoluzione effettiva del patrimonio (CHF mio) | Rendimento effettivo IPCT |
|-------------------|--------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|---------------------------|
| 01.01.2013 | 3'893.0 | 3'948.6 | |
| 31.12.2013 | 4'025.0 | 4'158.4 | 5.7% |
| 31.12.2014 | 4'146.0 | 4'485.7 | 8.2% |
| 31.12.2015 | 4'260.0 | 4'537.7 | 1.4% |
| 31.12.2016 | 4'366.0 | 4'691.0 | 3.9% |
| 31.12.2017 | 4'462.0 | 4'921.0 | 6.4% |
| 31.12.2018 | 4'551.0 | 4'773.7 | -2.0% |

In realtà il patrimonio è cresciuto in misura maggiore rispetto a quanto previsto, e ciò grazie ad alcuni anni con rendimenti molto buoni.

Dai rilievi statistici periodici allestiti da UBS sulle performance delle casse pensioni, risulta che i rendimenti conseguiti dall'IPCT sono in linea con quelli realizzati dalle casse pensioni svizzere della stessa taglia.

Le differenze di performance tra l'IPCT e l'insieme delle casse pensioni svizzere si possono spiegare rilevando che la quota azionaria dell'IPCT è inferiore a quella media delle casse pensioni, mentre la quota obbligazionaria è superiore. Ne consegue che, quando i mercati azionari danno buoni rendimenti, la performance dell'IPCT è inferiore; viceversa, è superiore quando i mercati azionari danno rendimenti scarsi o negativi.

Il Consiglio di Amministrazione vista la bassa capacità di rischio dell'IPCT che non dispone di alcuna riserva per far fronte alle fluttuazioni di valore dei propri investimenti finanziari, ha seguito il consiglio del proprio consulente in materia di investimenti, di adottare una strategia di investimento a basso rischio vale a dire, in buona sostanza, con una bassa quota di investimento in azioni.

Nel passato l'IPCT è stata premiata da questa scelta poiché le performance ottenute sono state analoghe a quelle di casse pensioni con una strategia con un rendimento atteso maggiore ma con esposizione al rischio del patrimonio pure maggiore.

Confronto tra i rendimenti conseguiti dell'IPCT e quelli conseguiti dalle casse pensioni svizzere dal 2013 al 2018:

| Data | Rendimento effettivo IPCT | Rendimento casse pensioni svizzere patrimonio > 1 Mrd (fonte UBS) |
|------------|---------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| 31.12.2013 | 5.7% | 6.2% |
| 31.12.2014 | 8.2% | 7.4% |
| 31.12.2015 | 1.4% | 1.2% |
| 31.12.2016 | 3.9% | 4.1% |
| 31.12.2017 | 6.4% | 7.5% |
| 31.12.2018 | -2.0% | -2.4% |

Nota: sulla base dei risultati provvisori del 2019, si stima che il rendimento effettivo dovrebbe attestarsi al 31.12.2019 al 9.5%.

3.4 L'evoluzione degli impegni verso gli assicurati e i pensionati

La tabella che segue mette a confronto l'evoluzione effettiva degli impegni con quella prevista dal piano di finanziamento. Si noti come, negli anni in cui è stato ridotto il "tasso tecnico", gli impegni verso gli assicurati hanno subito aumenti molto accentuati.

NB: Nel 2014, pur non essendo stato ridotto il tasso tecnico, vi è stato un forte aumento degli impegni verso gli assicurati in ragione di un accantonamento effettuato proprio in previsione della riduzione del tasso tecnico dal 3.50 al 3.00%, poi deliberata nel 2015.

| Data | Impegni previsti dal piano di finanziamento (CHF mio) | Aumento cumulato previsto dal piano di finanziamento | Impegni effettivi (CHF mio) | Aumento cumulato effettivo | Tasso tecnico | Tasso di interesse su avere di vecchiaia |
|------------|-------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|-----------------------------|----------------------------|---------------|------------------------------------------|
| 01.01.2013 | 6'044.0 | | 6'091.6 | | 3.50% | |
| 31.12.2013 | 6'150.0 | 106.0 | 6'207.1 | 115.5 | 3.50% | 1.50% |
| 31.12.2014 | 6'259.0 | 215.0 | 6'527.1 | 435.5 | 3.50% | 1.75% |
| 31.12.2015 | 6'353.0 | 309.0 | 6'741.0 | 649.4 | 3.00% | 1.75% |
| 31.12.2016 | 6'437.0 | 393.0 | 7'177.9 | 1'086.3 | 2.25% | 1.25% |
| 31.12.2017 | 6'509.0 | 465.0 | 7'458.2 | 1'366.6 | 2.00% | 1.00% |
| 31.12.2018 | 6'567.0 | 523.0 | 7'505.0 | 1'413.4 | 2.00% | 1.00% |

La riduzione del tasso tecnico dal 3.50% al 2.00% ha avuto un costo per l'IPCT superiore ad un miliardo di CHF, **di cui, più di CHF 500 milioni, per le sole garanzie di pensione conferite dalla legge agli assicurati che al 31.12.2012 avevano già compiuto 50 anni.**

All'1.1.2013 il costo delle garanzie calcolato con un tasso tecnico del 2.00% (anziché del 3.50%), sarebbe risultato di oltre CHF 1 Mrd, in luogo dei (soli) CHF 510.4 mio accantonati a quel tempo.

Dal 2013 al 2018 il piano prevedeva un aumento degli impegni verso gli assicurati attivi e i pensionati di CHF 523.0 mio; mentre, in effetti, l'aumento è stato di CHF 1'413.4 mio. L'incremento degli impegni verso gli assicurati avrebbe potuto essere ancora maggiore se fossero stati loro riconosciuti gli interessi indicati nel piano di finanziamento (2% dal 2013 al 2017, in seguito 3%). Considerata l'evoluzione, il Consiglio di Amministrazione ha potuto riconoscere solo il saggio di interesse minimo LPP (cfr. tabella).

3.5 L'evoluzione effettiva del capitale di copertura rispetto al piano di finanziamento

La tabella che segue mette a confronto l'evoluzione del capitale di copertura, ovvero il patrimonio dell'IPCT, con l'ammontare che lo stesso avrebbe dovuto raggiungere in base al cosiddetto "cammino di finanziamento". La differenza tra i due importi rappresenta l'ammanco o l'eccedenza rispetto al piano di finanziamento.

| Data | Evoluzione effettiva del patrimonio (CHF mio) | Evoluzione del patrimonio richiesto dal cammino di finanziamento (CHF mio) | Eccedenza (+)/ ammanco (-) di patrimonio rispetto al piano di finanziamento (CHF mio) |
|------------|-----------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| 01.01.2013 | 3'948.6 | 3'948.6 | |
| 31.12.2013 | 4'158.4 | 3'908.4 | 250.0 |
| 31.12.2014 | 4'485.7 | 4'133'8 | 351.9 |
| 31.12.2015 | 4'537.7 | 4'243.9 | 293.8 |
| 31.12.2016 | 4'691.0 | 4'859.4 | -168.4 |
| 31.12.2017 | 4'921.0 | 5'108.9 | -187.9 |
| 31.12.2018 | 4'773.7 | 5'193.5 | -419.8 |

Rispetto al piano di finanziamento dal 2016 l'IPCT si trova in situazione di ammanco di patrimonio che, a fine 2018, ha raggiunto la cifra di CHF 419.8 mio.

Le cause dell'ammanco di finanziamento sono da ricercare per il 2016 e il 2017, principalmente, nel costo per l'aumento degli impegni verso i pensionati e nell'aumento del costo delle garanzie a seguito delle graduali diminuzioni del tasso tecnico deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Per il 2018 la causa del peggioramento della situazione finanziaria è dovuta al rendimento negativo del patrimonio (-2%).

4. I MOTIVI ALLA BASE DELLA RICHIESTA DI UN CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DI FINANZIAMENTO ALLO STATO

Il maggior costo delle garanzie (CHF 500 mio) accordate dal Gran Consiglio agli assicurati più anziani, ha impedito all'IPCT di aumentare il grado di copertura così come previsto dal piano di finanziamento.

Ora, ritenuto l'aggravio della situazione finanziaria generata dalla sotto-stima del costo delle garanzie conferite agli over50, è difficilmente ipotizzabile di "chiamare alla cassa" gli assicurati attivi più giovani. Infatti, proprio questi, con la riforma, hanno già dovuto sopportare un taglio delle prestazioni attese di, mediamente, il 20% circa.

Con l'inevitabile futura riduzione dei tassi di conversione (NB: i tassi di conversione sono legati al "tasso tecnico"), questi hanno ora la prospettiva di ulteriori importanti riduzioni delle proprie pensioni attese. Inoltre, proprio questa categoria di assicurati già sopporta un contributo di risanamento dell'1%. Infine, in questi anni, sui loro capitali, per far fronte al costo della riduzione del tasso tecnico, è stato accordato unicamente il tasso minimo LPP, e ciò nonostante i buoni rendimenti conseguiti dal patrimonio dell'IPCT.

Appare quindi ora come ineluttabile che il Cantone, si faccia carico di un contributo supplementare di finanziamento che a ben vedere ha piuttosto la caratteristica di un contributo integrativo per rapporto al costo delle garanzie, conferite agli over50, che, per i motivi illustri in precedenza, è risultato molto superiore a quanto stimato.

Si rileva che avendo optato per il sistema di capitalizzazione parziale per il suo istituto di previdenza il Cantone ha evitato di dover rifinanziare completamente l'IPCT, ciò che avrebbe avuto un costo di ca. CHF 2.6 miliardi pari all'ammontare del disavanzo tecnico a fine 2012. Avendo inoltre scelto di raggiungere il grado di copertura minimo dell'80% solo ad inizio 2052, termine ultimo concesso dalla Legge federale, risulta chiaro che per il rifinanziamento dell'IPCT è stata scelta la variante meno onerosa per le finanze cantonali esponendo però l'IPCT alle difficoltà relative al rispetto del cammino di finanziamento.

4.1 L'ammontare del contributo supplementare richiesto al Cantone

Nell'ambito della "grande riforma" del piano previdenziale dell'IPCT, entrato in vigore l'1.1.2013, il Gran Consiglio ha accettato di concedere agli assicurati più anziani (gli over50) delle garanzie di pensione, negoziate tra le parti sociali, e ciò al fine di rendere possibile il passaggio dal piano in "primato delle prestazioni" a quello in "primato dei contributi".

L'IPCT si è trovato a dover far fronte a costi supplementari, e di natura chiaramente straordinaria, il cui finanziamento non può essere coperto dai contributi ordinari, i quali devono servire per costituire il capitale vecchiaia degli assicurati attivi.

Ora, proprio questo maggior costo per le garanzie, che, per sua natura, dovrebbe avere un suo finanziamento specifico supplementare, ha causato l'attuale "ritardo" rispetto al grado di copertura previsto dal cammino di finanziamento.

Ne consegue che l'ammontare del contributo supplementare di cui ora necessita l'IPCT è pari al costo supplementare per le garanzie di pensione concesse agli assicurati più anziani (gli over50) e cioè a CHF 500 mio.

Con questo contributo supplementare l'IPCT potrà riprendere a seguire il cammino di finanziamento previsto.

In considerazione delle richieste da parte dei Comuni di riequilibrare i flussi finanziari con il Cantone, gli enti esterni affiliati all'IPCT - costituiti in buona parte dai Comuni, oltre che da enti sussidiati dallo Stato - non sono chiamati a partecipare al finanziamento della loro quota parte del contributo supplementare in oggetto. La quota parte annua di costo dei Comuni

per il contributo supplementare di CHF 500 mio in proporzione ai propri dipendenti assicurati all'IPCT può essere stimata a circa CHF 4 mio. Il Cantone si accolla quindi ca. CHF 4 mio all'anno del contributo supplementare relativo ai dipendenti comunali assicurati all'IPCT.

Anche in questa occasione, come già avvenne con la grande riforma dell'IPCT entrata in vigore l'1.1.2013 il Cantone, in quanto ente garante dell'istituto, prenderà a carico interamente il costo di questo nuovo contributo di finanziamento.

4.2 Le conseguenze della mancata concessione del contributo supplementare

Le disposizioni transitorie della modifica del 17 dicembre 2010 (Finanziamento degli istituti di previdenza degli enti di diritto pubblico) alla lettera c cpv. 2 prevedono che *“Se il grado di copertura è inferiore al 60% dal 1° gennaio 2020 e al 75% dal 1° gennaio 2030, gli enti di diritto pubblico versano ai loro istituti di previdenza, sulla differenza, gli interessi di cui all'art. 15 capoverso 2”* (il tasso di interesse minimo LPP).

Se il contributo supplementare di finanziamento non fosse concesso, dal 31.12.2030, lo Stato sarà chiamato a versare all'IPCT, sullo scoperto, che potrebbe essere superiore a CHF 500 mio, un interesse ad un tasso che ora non è prevedibile, per un importo annuo che potrebbe essere superiore a quanto previsto con il presente Messaggio.

Un intervento immediato potrà quindi permettere di evitare maggiori esborsi in futuro.

Inoltre la mancata concessione del contributo supplementare, a più breve termine, avrà come conseguenza l'allontanamento marcato e prolungato nel tempo dal cosiddetto “cammino di finanziamento”. Questo stato di cose potrebbe indurre l'Autorità di vigilanza a imporre all'IPCT delle misure di rientro molto incisive che andrebbero a colpire gli assicurati attivi quali ad esempio la sospensione dell'attribuzione di interessi sull'aver di vecchiaia e il prelievo di contributi supplementari (che sarebbero pure a carico dello Stato e dei datori di lavoro affiliati).

4.3 Le modalità di riconoscimento del contributo supplementare di CHF 500 mio da parte dello Stato

Il presente Messaggio propone un contributo di finanziamento supplementare di CHF 500 mio al fine di “coprire” il maggior costo delle garanzie concesse agli assicurati più anziani nell'ambito della riforma entrata in vigore l'1.1.2013 e, conseguentemente, recuperare il grado di copertura, ora insufficiente, per rapporto al piano di risanamento previsto dal Gran Consiglio nel 2012 e quindi avallato dall'Autorità di vigilanza.

Diversamente per rapporto al contributo stanziato nel 2012, il Cantone corrisponderà in questo caso unicamente una remunerazione annua sul valore del contributo supplementare, mentre il versamento del capitale stesso sarà valutato in accordo con l'IPCT.

Contabilmente, la registrazione del contributo supplementare avverrà in modo analogo a quanto avvenuto con il precedente contributo di risanamento. Il Cantone iscriverà in questo senso nel suo bilancio un riconoscimento di debito nei confronti dell'IPCT.

Sul debito residuo effettivo del Cantone nei confronti dell'IPCT sarà garantito un rendimento complessivo pari al tasso tecnico più un supplemento 0.5% necessario per il finanziamento dei costi pensionistici a seguito dell'aumento atteso della longevità. Essendo attualmente il tasso tecnico pari al 2% all'IPCT sarebbe riconosciuto inizialmente un tasso di interesse del 2.5% pari a CHF 12.5 mio.

Il riconoscimento di un rendimento supplementare rispetto alle condizioni di mercato persegue lo scopo di sostenere l'IPCT in questa fase di risanamento, che interviene in un contesto di rendimenti di mercato che si situano a livelli molto bassi.

Le modalità di rimborso da parte del Cantone saranno definite in accordo con l'IPCT. Questa libertà di definire i rimborsi annui consente al Cantone una flessibilità economica/finanziaria.

Allo stesso tempo, il Cantone compenserà il valore al passivo con una registrazione all'attivo nella rubrica "Crediti verso finanziamenti speciali". L'ammortamento contabile di questo attivo sarà deciso annualmente, tenendo conto dell'evoluzione e della presenza di rivalutazioni degli attivi o di eventi straordinari positivi nel bilancio dello Stato. L'ammortamento dei crediti verso finanziamenti speciali non avrà quindi un'incidenza sul risultato d'esercizio nella misura in cui il costo dell'ammortamento contabile sarà integralmente compensato dai ricavi straordinari citati.

Si coglie l'occasione per precisare che gli standard contabili non impongono degli ammortamenti annuali delle poste attive registrate nel gruppo dei "Crediti verso finanziamenti speciali". Pertanto, permane per il Cantone una certa flessibilità per rapporto a tempistica e modalità di ammortamento, pur tenuto conto della necessaria prudenza nel gestire la valorizzazione degli attivi di bilancio dello Stato e la volontà di distribuire equamente, sul citato periodo, l'onere derivante dal risanamento.

4.4 Effetto del contributo supplementare di CHF 500 mio sul bilancio dell'IPCT

Il contributo supplementare sarà inserito all'1.1.2021 all'attivo del Bilancio dell'IPCT quale "Credito verso lo Stato" ed andrà ad aumentare il patrimonio dell'IPCT e di conseguenza il grado di copertura.

La messa a bilancio del contributo supplementare di CHF 500 mio provocherà un aumento del grado di copertura di 6.7 punti percentuali. Con riferimento ai dati al 31.12.2018, il grado di copertura dell'IPCT passerebbe dal 63.6% al 70.3% e ritornerebbe leggermente al disopra del grado di copertura previsto dal cammino di finanziamento per il 31.12.2018 (69.2%).

Sarebbe così riassorbito completamente l'ammanto di patrimonio rispetto a quanto previsto dal cammino di finanziamento che, al 31.12.2018, ammontava a CHF 419.8 mio.

4.5 Condizioni per il rispetto nel futuro del "cammino di finanziamento"

Dati i parametri tecnici, la struttura demografica e sulla scorta di talune ipotesi relativamente alle entrate ed alle uscite degli assicurati attivi e sull'età di pensionamento, l'evoluzione anno per anno degli impegni verso gli assicurati è prevedibile con buona approssimazione. Per contro, l'evoluzione del patrimonio (anche a brevissimo termine) non è prevedibile, e ciò poiché i rendimenti del patrimonio, anche con una prudente strategia di investimento, sono molto volatili.

Nel medio-lungo termine è invece possibile dare delle indicazioni sull'evoluzione del patrimonio sulla base della strategia di investimento che è stata adottata.

La strategia adottata a inizio 2019 dall'IPCT ha un rendimento atteso inferiore al 2.00%, nell'attuale situazione di mercato contrassegnato da interessi bassissimi, quando non negativi. Essa comprende 56% reddito fisso, 22% azioni e 22% immobili.

Questa nuova strategia è in fase di implementazione.

Con il riconoscimento da parte del Cantone del contributo supplementare, l'IPCT ricupererà il grado di copertura previsto dal cammino di finanziamento e beneficerà dell'interesse del 2.5% versato su di esso che migliorerà pure le aspettative di rendimento del patrimonio.

Questo permetterà all'IPCT di vedere avallati il proprio cammino di finanziamento da parte della competente Autorità di vigilanza.

Sebbene ci si trovi in un contesto difficilissimo, sarebbero quindi ricostituite le premesse per riprendere il cammino di finanziamento intrapreso e di poterlo rispettare.

Tuttavia, ci sono due condizioni:

1. che in caso di nuova riduzione del tasso tecnico siano reperiti i mezzi finanziari necessari al suo finanziamento, tramite eventuali riserve accumulate grazie ad elevati rendimenti del patrimonio o tramite nuovi contributi del datore di lavoro (la riduzione del tasso tecnico dello 0.5% ha un costo di circa CHF 350 mio);
2. che le misure a compensazione della diminuzione del tasso di conversione siano finanziate dagli assicurati e dai datori di lavoro (Stato e enti affiliati) tramite l'aumento dei contributi, e che quindi non vadano a carico dell'IPCT.

Anche con il rispetto delle condizioni evocate in precedenza l'incremento lineare del grado di copertura, come indicato nel cammino di finanziamento, non può essere garantito poiché la volatilità dei mercati fa variare in modo importante i rendimenti del patrimonio da un anno all'altro.

Si rileva infine che per i prossimi due o tre anni la progressione del grado di copertura sarà ancora influenzato negativamente dal grande numero di pensionamenti della generazione dei cosiddetti "baby boomers" (persone nate tra il primo dopoguerra fino a metà degli anni '60). In seguito il numero dei pensionamenti annui dovrebbe calare e quindi l'incremento annuo delle pensioni versate diminuire, così che il grado di copertura potrà tendenzialmente aumentare più velocemente.

5. NECESSITÀ DI MISURE IN FAVORE DEI FUTURI PENSIONATI PER COMPENSARE LA DIMINUZIONE DEL TASSO DI CONVERSIONE

La riduzione del tasso tecnico ha come conseguenza la diminuzione del tasso di conversione del capitale in rendita e, di riflesso, una riduzione molto importante delle pensioni in aspettativa. Al momento i tassi di conversione utilizzati dall'IPCT sono ancora quelli relativi al tasso tecnico del 3.50%.

La riduzione del tasso tecnico dal 3.50 al 2.00% comporterà – quando il Consiglio di Amministrazione delibererà in questo senso – una riduzione del tasso di conversione a 65 anni dal 6.17% a circa il 5.0% ossia: una riduzione supplementare della pensione del 20% che sarà ancora maggiore qualora il pensionamento dovesse avvenire prima dei 65 anni.

D'altra parte, si rileva che allo stato attuale la quasi totalità dei pensionamenti per vecchiaia, riguarda solo (quasi) ancora assicurati al beneficio delle garanzie, per i quali la riduzione del tasso di conversione non ha alcun effetto sulla pensione. Gli ultimi assicurati a beneficiare delle garanzie sono gli assicurati nati nel 1962, ragion per cui ancora, per qualche anno, vi sarà una maggioranza di nuovi casi di pensionamento al beneficio delle garanzie.

È inoltre un dato di fatto che, per gli assicurati nati negli anni immediatamente successivi al 1962, il tempo rimanente per prendere delle misure atte a (quantomeno in parte) compensare adeguatamente gli effetti della riduzione del tasso di conversione non sarà sufficiente. Si impone anche di rilevare come, proprio questi assicurati siano quelli che, con il passaggio al piano in primato dei contributi avvenuto con l'1.1.2013, più hanno visto ridursi le rendite attese.

Tuttavia, anche per gli assicurati più giovani sarà necessario adottare misure volte alla costituzione di un capitale più elevato al pensionamento.

Le misure a compensazione degli effetti sulle rendite derivanti dalla diminuzione del tasso di conversione sono ancora allo studio del Consiglio di Amministrazione dell'IPCT e saranno l'oggetto di uno specifico messaggio che sarà sottoposto al Gran Consiglio. Il costo di queste misure che saranno a carico sia degli assicurati, sia dei datori di lavoro, dipenderà dall'entità della compensazione che si vorrà raggiungere.

6. LA PROPOSTA DI MODIFICA ALLA LEGGE SULL'ISTITUTO DI PREVIDENZA DEL CANTONE TICINO

La richiesta oggetto del presente Messaggio è già stata illustrata al capitolo 4. In sostanza è richiesto un contributo supplementare di CHF 500 mio da riconoscere in data 1.1.2021 che sarà inserito nel bilancio del Cantone quale riconoscimento di debito e nel bilancio dell'IPCT quale credito verso il Cantone. Non sono definite le rate di versamento all'IPCT del contributo supplementare, ma è unicamente previsto il versamento di un interesse pari al tasso tecnico (attualmente 2%) più un margine dello 0.5% per un totale inizialmente del 2.5% pari ad un importo di CHF 12.5 mio. L'ammontare del riconoscimento di debito potrà rimanere fisso a CHF 500 mio nel bilancio dello Stato, oppure, in accordo con l'IPCT, lo Stato potrà effettuare dei rimborsi.

7. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Il risanamento dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino è previsto come nuovo onere escluso dalla tendenza nell'ambito del Messaggio sul Preventivo 2020 per un valore di 12.5 milioni di fr. a partire dal 2021: rimandiamo al proposito al messaggio sul preventivo 2020, pagina 33.

L'approvazione del presente messaggio non ha alcun impatto sul preventivo 2020, ma richiederà l'adeguamento del piano finanziario 2021-2024, che sarà aggiornato nell'ambito del preventivo 2021.

Il presente messaggio è coerente con le Linee direttive del quadriennio.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegati

- Progetto di Convenzione tra la Repubblica e Cantone Ticino e l'IPCT;
- Nota sul tasso tecnico.

Disegno di

LEGGE

sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino del 6 novembre 2012; modifica

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 15 gennaio 2020 n. 7784 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

I

La legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino del 6 novembre 2012 è così modificata:

Art. 16 cpv. 5 (nuovo)

⁵Il Cantone a copertura del maggior costo della norma transitoria di cui all'art 24, in data 1° gennaio 2021, accorda all'Istituto di previdenza un contributo supplementare di 500 milioni di franchi che inserisce a bilancio quale riconoscimento di debito verso l'Istituto di previdenza. Sul riconoscimento di debito residuo effettivo il Cantone versa all'Istituto di previdenza un interesse ad un saggio pari al tasso tecnico maggiorato dello 0.5%. È allestita una convenzione tra il Consiglio di Stato e l'Istituto di previdenza che definisce i dettagli relativamente al tasso di interesse applicato, le modalità di versamento degli interessi e il rimborso del debito.

II

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore il 1° gennaio 2021.